

## **Comunicato stampa**

### **Un nome non vale l'altro**

Non sempre un nome vale l'altro. Ciò accade, per esempio, con i nomi delle istituzioni scolastiche, che custodiscono ideali, valori, memorie. I nomi dei personaggi a cui sono intitolate le scuole, come quelli delle strade e delle piazze delle città, raccontano storie, svelano vicende e identità di luoghi e comunità. Cancellare i nomi, allora, significa cancellare quelle storie e quelle identità.

Secondo quanto riportato dai giornali, l'ISIS "Daverio-Casula" di Varese starebbe per cambiare nome. La decisione sembrerebbe essere nata dall'esigenza di rafforzare il senso di appartenenza ad un'unica scuola in studenti e docenti di indirizzi diversi e solo di recente confluiti nella stessa istituzione scolastica.

Perché mai, ci chiediamo, per rafforzare il senso di appartenenza, la scuola dovrebbe cambiare nome?

Perché una rinnovata e più forte identità non dovrebbe più custodire pezzi di storia in cui si riconoscono tanti cittadini di Varese?

Cancellare i nomi di Francesco Daverio e Nuccia Casula, infatti, vuol dire strappare due pagine di storia, che raccontano del contributo dato alla lotta per la libertà e la democrazia da due varesini, nei due diversi momenti storici del Risorgimento e della Resistenza.

Cambiare i nomi, talvolta, è come abbattere monumenti che ricordano passaggi fondamentali nella storia di una comunità, storia che proprio la scuola ha il compito di tramandare alle nuove generazioni.

Varese, 18/12/2015

Segreteria FLC CGIL di Varese